

RECENSIONI

Guida alle piante legnose dell'Emilia-Romagna

Il Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale della Regione Emilia-Romagna ha finanziato con il Fondo Regionale per la Conservazione della Natura (L.R. 2/1977) la realizzazione di un interessante volume "divulgativo" di cui sono autori Giovanni Cristofolini e Marta Galloni dell'Università degli Studi di Bologna.

Gli Autori e l'Ente finanziatore di quest'opera hanno saputo interpretare una necessità, oggi sempre più sentita, di cultura ambientale e naturalistica. Si assiste infatti da un lato ad una crescente attenzione per i problemi ambientali un po' a tutti i livelli, e non solo tra gli addetti ai lavori, cui peraltro non si accompagna un'adeguata conoscenza delle "cose della natura", del nostro Patrimonio Naturale e degli elementi che lo compongono. Di tale patrimonio le piante sono senza dubbio uno dei costituenti più importanti. Il territorio italiano è in ambito europeo uno dei territori più ricchi quanto a diversità di specie vegetali. Ma, anche se "ogni persona istruita, come conosce la storia del proprio Paese, la sua geografia e le sue istituzioni, così dovrebbe conoscerne anche le piante", delle più di 5500 specie che compongono la nostra flora, l'italiano medio ne conosce solo un'infima parte. Molto spesso poi, le uniche specie vegetali conosciute con il loro nome, sono le poche specie ornamentali presenti nelle nostre città, peraltro assai poco rappresentative del nostro patrimonio vegetale. Il tentativo di colmare questa lacuna sembrerebbe davvero improbo, ma la scelta fatta dagli autori, di cominciare a far conoscere almeno le piante legnose, è senza dubbio una scelta felice che ben si colloca in quel concetto di divulgazione che essi stessi propongono nella Presentazione del libro e che punta in primo luogo alla qualità.

Le 228 specie legnose descritte nel volume, rappresentano una parte numericamente minoritaria, ma ugualmente importante e significativa, rispetto al complesso delle quasi duemila specie che compongono la flora regionale. Le specie legnose, nella maggior parte dei casi, sono infatti quelle che definiscono la fisionomia delle comunità vegetali che compongono la vegetazione regionale. La loro conoscenza, dunque, è non solo il preludio ad una più completa padronanza conoscitiva della flora nel suo comples-

so, ma è anche un'acquisizione basilare e al tempo stesso indispensabile per spingersi oltre "l'abbicci" dell'ecologia vegetale, che è appunto la conoscenza delle specie, fino ad arrivare alla conoscenza dell'aggregarsi delle specie in comunità vegetali. A questo proposito, anche se questa Guida non è un testo sulla vegetazione regionale, le notizie sull'ecologia e distribuzione delle diverse specie che vi sono riportate, rappresentano un'ottima base di conoscenze per ulteriori approfondimenti al riguardo. Inoltre, dato che "le piante non conoscono limiti amministrativi, e la flora dell'Italia settentrionale è abbastanza omogenea", la guida risulta utile anche al di là dei confini regionali e "potrà servire per riconoscere quasi tutte le specie legnose spontanee della Pianura Padana, dell'Appennino settentrionale, delle Prealpi, delle valli alpine più esterne e, in parte, anche delle Marche".

A detta degli Autori il volume è dedicato "soprattutto a quelle persone che non hanno nessuna conoscenza di botanica, ma desiderano conoscere le piante. Si tratta quindi di un libro "divulgativo". Ma le virgolette entro cui gli Autori stessi hanno racchiuso l'aggettivo "divulgativo", non sono però state messe a caso. Essi infatti, non intendono proporre una divulgazione eccessivamente semplificatrice, che banalizzi una disciplina e i suoi contenuti, ma intendono piuttosto facilitare l'acquisizione di strumenti scientificamente corretti. L'impostazione logica utilizzata per arrivare all'identificazione di una pianta, riconoscendo la specie cui un particolare individuo appartiene, è sostanzialmente simile a quella delle Flore corredate di "chiavi analitiche", utilizzate dagli specialisti del settore, anche se nel volume in questione la tradizionale "chiave analitica" viene sostituita da tabelle schematiche, di più facile ed immediato utilizzo. Tramite queste viene proposto al lettore un confronto diretto tra i caratteri utili per l'identificazione; inoltre, sempre allo scopo di facilitare il raggiungimento della soluzione, il/i carattere/i esclusivo/i di una specie o di un gruppo, già in grado di per sé di condurre alla giusta soluzione, vengono messi in risalto mediante la sottolineatura. Le diverse fasi dell'identificazione, che prevede tre tappe successive, con un progressivo restringersi del ventaglio di possibilità entro cui il campione in osservazione può essere collocato, sono comunque descritte in maniera piana, ma accurata e dettagliata al tempo stesso, nel capitolo "Come si usa questa Guida". La prima tappa, abbastanza semplice, tenuto anche conto dei consigli pratici che vengono forniti nel capitolo esplicativo, porta all'identificazio-

ne di un insieme di generi affini per morfologia fogliare. La seconda tappa porta all'identificazione del genere, la terza tappa all'identificazione della specie. Anche il linguaggio utilizzato è sostanzialmente un linguaggio tecnico, basato su termini specialistici, chiaramente spiegati in un apposito glossario di 151 voci che introducono il lettore non esperto al lessico, non sempre e non per tutti accattivante, usato da chi è botanico per professione. Mettendosi nei panni di chi si accosta per la prima volta al mondo delle piante, si sente forse la mancanza di qualche illustrazione, anche schematica e non invadente, che possa facilitare, con un'immagine concreta, la comprensione di quanto viene descritto a parole nel glossario.

Nonostante l'accuratezza delle immagini e la particolare gradevolezza delle tavole a colori, non è comunque l'immagine che predomina il cammino da compiersi per identificare una pianta, ma piuttosto la parola e il testo scritto. Niente inflazione di immagini dunque; anche da questo punto di vista gli Autori tengono fede all'intento di divulgare senza banalizzare, di divulgare facendo acquisire qualcosa in più di quello che già si possiede. Il godimento che si può trarre dall'osservazione delle eleganti e quasi vive tavole a colori di Marta Galloni, viene solo alla fine di un percorso che, almeno ai primi tentativi del principiante, non sarà sempre facile: ma è la giusta soddisfazione per chi ha perseverato nel suo intento, nonostante qualche difficoltà. Peccato che non tutte le specie descritte siano corredate di una così gradevole e precisa iconografia, ma, evidentemente, sarebbero state necessarie risorse finanziarie ben diverse da quelle effettivamente disponibili.

Il carattere "divulgativo" di questo volume non impedisce agli Autori di affrontare con il consueto rigore scientifico anche la trattazione di gruppi critici, quali i generi *Rosa* L., *Rubus* L., *Salix* L., e la loro articolazione in specie. L'argomento non è facile, anche per gli stessi botanici di professione, che peraltro potranno trovare in queste pagine un utile riferimento per districare e organizzare correttamente la complessa variabilità esistente all'interno di questi *taxa*.

La presentazione editoriale è molto ben curata, con diversi particolari che ne facilitano e ne rendono più gradevole l'uso. Si veda ad esempio il diverso colore che contraddistingue, sul taglio, le pagine delle tre parti principali di cui il libro si compone (introduzione, schede, appendice) o la piccola immagine posta accanto al nome dei generi nell'indice alfabetico. La copertina che riporta, graziosamente combinate alcune delle belle tavole a colori riportate anche nell'interno del libro, è allegra e raffinata nello stesso tempo; ben diversa dalle monocromatiche e serie copertine delle *Flore d'Italia* in più volumi, usate dai botanici professionisti. È un invito a cogliere anche gli aspetti estetici dello studio delle piante. Le dimensioni del volume sono contenute: è quasi un tascabile che si può portare agevolmente con sé durante un'escursione, senza timore di appesantirsi troppo. Ci sembra infine che anche il costo (poco più di 14 euro) si possa considerare "divulgativo" e alla portata di tutti, anche degli studenti universitari dei

vari corsi di laurea, specialistica e di primo livello, che prevedono insegnamenti per cui si richiedono conoscenze concrete di tipo floristico-ecologico. Ad essi in particolare, ma non solo, ovviamente, questo libro va caldamente consigliato.

CRISTOFOLINI G., GALLONI M., 2001 - *Guida alle piante legnose dell'Emilia-Romagna*. Bologna, Casa Editrice Compositori, 224 pp., Euro 14.46.

[a cura di M. SPERANZA]

Propagazione per seme di alberi e arbusti della flora mediterranea

Oltre trenta sono gli autori dei quindici capitoli compresi nel Manuale ANPA dedicato alla propagazione per seme di alberi e arbusti della flora mediterranea edito per cura di B. PIOTTO e A. DI NOI del Dipartimento Prevenzione e Risanamento Ambientali (Settore Aree naturali e protette) dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, corrispondente a vari livelli e in diversi ambiti delle attività promosse dal recepimento in Italia delle varie Convenzioni sulla tutela della diversità biologica e del Programma nazionale per la lotta alla siccità e alla desertificazione. Ricercatori del C.N.R., di Università italiane ed estere e dei Ministeri interessati, agronomi, botanici, ecologi, vivaisti - dei quali molto opportunamente sono stati forniti gli indirizzi - hanno trattato i molteplici aspetti della riproduzione gamica e della propagazione vegetativa, della qualità e della conservazione dei semi di un centinaio di specie dei generi più importanti della flora mediterranea nel nostro Paese, fornendo una quantità di informazioni, soprattutto di interesse tecnico-pratico, corredate da schede sulle modalità di semina e sui trattamenti da effettuarsi (scarificazione, estivazione, vernalizzazione) per superare i vari tipi di dormienza, spesso complessa, del seme.

Scopo dichiarato nelle varie "presentazioni" dell'opera (pp. XI-XIV) è quello di fornire criteri ecologici, supportati da conoscenze tecnico-scientifiche rigorose, per orientare corretti processi di recupero ambientale di aree degradate e di spazi forestali impoveriti verso fini di gestione naturalistico-ecosistemica, di favorire la produzione di piante autoctone e di ecotipi locali nella prospettiva non solo di salvare la diversità vegetale che è patrimonio intrinseco del Paese ma anche di contribuire alla tutela dei sistemi paesistici caratterizzanti - soprattutto nelle loro componenti vegetazionale - l'espressione del paesaggio mediterraneo in Italia.

Nella "premessa" (p. XV) è stato fatto cenno anche

all'utilità didattica che questo tipo di manuale potrà avere, oltre a quella di presentare ad amministratori, vivaisti e professionisti del verde in senso lato informazioni biologiche e tecniche per ottimizzare la produzione di materiali vegetali appropriati.

Dopo poche pagine iniziali (pp. 18-23) dedicate alla vegetazione mediterranea, della quale è messo in evidenza il ruolo ecologico, turistico-estetico e produttivo, vengono sommariamente esaminati (pp. 26-30) i principali fattori di degrado che nel nostro paese hanno portato alla fragilità degli ecosistemi mediterranei, quali lo sfruttamento e degrado del suolo, il sovrappascolo, gli incendi reiterati, ecc. A questi ultimi fa riferimento un breve capitolo (pp. 32-38) sulla ripresa della vegetazione postincendio, problema che è tuttora molto studiato e dibattuto, anche sotto il profilo socio-economico, e un cenno sui terpeni (pp.40-41) che entrano nei fenomeni della combustione organica.

Gli alberi e gli arbusti mediterranei melliferi (con qualche concessione a piante esotiche) sono trattati nel capito successivo (pp. 44-49) e tabulati con riferimenti ai tipi di ricompensa per il pronubo, all'importanza apistica e ad altri parametri (corologia, habitus, espressione sessuale). Dopo un breve saggio sulla riproduzione vegetativa spontanea (pp. 52-55), un capitolo è dedicato al seme e ai suoi costituenti (tegumenti, endosperma, embrione), alle fasi della germinazione e ai fattori esogeni ed endogeni che la inducono. E' curioso che nel capitolo dedicato al seme sia inserita una classificazione dei tipi di frutto delle angiosperme, con semplificazioni forse eccessive e con qualche omissione, che probabilmente avrebbe meritato un capitolo separato.

Sulla lavorazione (pp. 72-77) e la qualità (pp. 80-87) del seme vengono date indicazioni di vario interesse, non sempre reperibili nei testi classici di botanica e pertanto di indubbia utilità: i metodi ufficiali di analisi, la determinazione del grado di purezza, i vari

saggi sulla vitalità, la germinabilità, il vigore dei materiali. Importante il capitolo sulla conservazione (pp. 90-98) e quello sui pretrattamenti per rimuovere la dormienza del seme (pp. 100-108), ai quali si è già accennato all'inizio. Molte indicazioni sono poi riprese nel capitolo successivo, comprendente le schede informative relative alla propagazione (pp. 110-168, inclusa un'abbondante lista di riferimenti bibliografici) delle specie (o dei generi) più diffuse della flora mediterranea in Italia. Di ciascuna unità considerata viene indicata la "facoltà germinativa" in percentuale, il numero di semi per chilogrammo (quando noto), le modalità di trattamento e di conservazione e quanto ritenuto utile per una migliore resa del materiale. Con le "indicazioni sintetiche" per la semina di gimnosperme e angiosperme (pp. 172-181), un glossario e indici sui cd-rom e i siti web consultati, manuale si chiude: 202 pagine stampate su carta ecologica, di sicura utilità per ogni tipo di lettore interessato. Ai promotori dell'iniziativa e all'Agenzia che ne ha consentito la realizzazione un titolo di merito per aver evidenziato la necessità che le risorse biotiche, prima di essere utilizzate, devono essere adeguatamente conosciute ed apprezzate nei loro aspetti più significativi. Per molte specie vegetali si è ancora lontani dall'averne compiuta comprensione, ma il lavoro intrapreso ed i risultati ottenuti potranno essere di stimolo a continuare.

PIOTTO B., DI NOI A. (a cura di), 2001 - *Propagazione per seme di alberi e arbusti della flora mediterranea*. Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, Dipartimento Prevenzione e Risanamento Ambientali. Roma, Publimedia, 202 pp., ISBN 88-448-0271-6.

[a cura di F. GARBARI]